

## IN PREGHIERA...

Preghiamo affinché il Signore chiami nuovi presbiteri nella Chiesa. Affidiamo all'intercessione di San Carlo Borromeo, patrono dei direttori spirituali e dei seminaristi, la richiesta di concedere ai pastori la capacità di leggere in profondità le inquietudini e i desideri dei giovani del nostro tempo e a loro la fiducia di essere guidati con sapienza. Attraverso la mediazione della Madre di Gesù chiediamo che i giovani, chiamati a dare voce allo Spirito che li abita, siano confermati dalle parole e dalla guida della Chiesa.

*Preghiamo i cinque Misteri Gaudiosi del Rosario*

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

NOVEMBRE 2018

## GIOVANI, FEDE, DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

*Con la preghiera di quest'anno vogliamo accompagnare la preparazione e la celebrazione del prossimo Sinodo dei Vescovi sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Affidando alla lettura di ciascuno il Documento preparatorio, seguiremo, in queste tracce, il "filo rosso" della Lettera ai giovani di papa Francesco.*

### PAPA FRANCESCO AI GIOVANI:

*Carissimi giovani,  
(...) Pure la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede; perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche. Fate sentire il vostro grido, lasciatelo risuonare nelle comunità e fatelo giungere ai pastori. San Benedetto raccomandava agli abati di consultare anche i giovani prima di ogni scelta importante, perché «spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore». (Regola di San Benedetto III, 3)*

### IN ASCOLTO...

“Gridare è un'attività profondamente umana è stata la prima che abbiamo imparato appena venuti al mondo (...) Ogni volta che ci troviamo in una situazione difficile l'eco di questo grido ritorna a galla... nasciamo in un grido, viviamo anche gridando, anche se spesso in modo inconscio. Gesù morì gridando: “Gridò a gran voce”. Gridò di fronte al Padre il suo dolore mortale, ma anche il suo amore e il suo abbandono: “Nelle tue mani consegna il mio spirito” (Lc 23,46).

La Bibbia contiene numerosissime grida lanciate verso Dio, nel salterio per esempio. Ma è soprattutto il libro di Giobbe che è un immenso grido di disperazione e di rivolta (...) Giobbe grida per protestare contro Dio; protesta

Questo testo è stato preparato dalle monache Benedettine di Cesena per la "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli: [ruggero.nuvoli@gmail.com](mailto:ruggero.nuvoli@gmail.com) - [www.seminariobologna.it](http://www.seminariobologna.it)

che si trasforma poco alla volta in maledizione: Giobbe maledice Dio per avergli dato la vita con tutte le sofferenze, l'impasse può portarci così lontano nella preghiera!

Dio conosce la nostra disperazione e, attraverso Giobbe, vuole ascoltare un'altra volta questo grido e darci così l'occasione di esprimerglielo. Dio agisce così per com-patire la nostra disperazione, aspetta il nostro grido, così come aspettava quello di Giobbe e quello del suo Figlio diletto, Gesù Cristo.

Questo grido e questa impasse, infatti, sono l'unica via mediante la quale può salvarci (...)

Ogni bisogno, dolore o desiderio è un dato umano tra i più preziosi. Ognuno dei nostri desideri è degno di essere ascoltato ed esaudito. Per quanto strano possa apparire sulle prime, contiene un bisogno molto più profondo, che è urgente esaudire: ecco perché ogni nostro bisogno sarà ascoltato con attenzione e amore. Poco alla volta i nostri bisogni saranno svelati, liberati fino a che il nostro desiderio più profondo verrà alla luce. Poiché quest'ultimo ha sempre qualcosa a che fare con Dio" (...) Un grido non è solo l'ostentazione di una disperazione: si rivolge sempre a qualcuno... nel profondo sono io stesso quel grido che chiede guarigione e che nel contempo l'ottiene. Nella mia invocazione risuonano molte altre grida: c'è il mio primo grido, quello della mia nascita; c'è il grido del mio peccato e della mia impotenza; ci sono le imprecazioni di Giobbe e i lamenti del salmista; c'è infine il grido dell'angoscia e dell'abbandono di Gesù sulla croce. Attraverso tutte queste grida, riesco a penetrare fino al grido più fondamentale in me, il grido che ancora non ho mai saputo ascoltare bene, quello dello Spirito Santo: "Abba, Padre!".

Paolo lo dice esplicitamente: in fondo al mio cuore lo Spirito di Dio, che è anche lo Spirito di Gesù, grida incessantemente: "Abba, Padre!" (Gal 4,6). Questo grido dello Spirito diventerà poco alla volta il mio grido personale: è la prova che sono veramente diventato figlio di Dio."

(tratto da A. Louf, *Sotto la guida dello spirito*, Edizioni Qiqajon comunità di Bose, Magnano 1990, pp. 145- 148)

## **Salmo 40 (39)**

Ho sperato, ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,  
dal fango della palude;  
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore  
e non si volge verso chi segue gli idoli  
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto,  
tu, Signore, mio Dio,  
quanti progetti in nostro favore:  
nessuno a te si può paragonare!  
Se li voglio annunciare e proclamare,  
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,  
gli orecchi mi hai aperto,  
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

Allora ho detto: "Ecco, io vengo.  
Nel rotolo del libro su di me è scritto  
di fare la tua volontà:  
mio Dio, questo io desidero;  
la tua legge è nel mio intimo".

*Pausa di silenzio e di riflessione.*